

## Appunti di Nemecek

n 13 del 24 maggio 2009

### SAINT LOUIS

I respingimenti hanno alimentato il ricordo e il dibattito nella comunità ebraica italiana.

Durante il nazismo salpò da Amburgo la nave Saint Louis carica di 937 ebrei che cercarono aiuto a Cuba e a New York dove si videro negato lo sbarco. La nave tornò indietro. Alcuni sbarcarono in Belgio, ad Anversa. Seicento tornarono in Germania dove morirono nei lager.

Sono stato in questi giorni per lavoro a Gerusalemme, per noi Terra Santa. Mi ha fatto da guida un'ebrea trasteverina da 25 anni in Israele. Gerusalemme spiegata da un'ebrea ad un cattolico. Mi son sentito minoranza ed ho capito che il dialogo dell'integrazione è far parlare quasi esclusivamente l'altro. Il dialogo non è chiacchierare del più e del meno. Specialmente quando si è maggioranza come noi cattolici qui in Italia che non sappiamo nulla degli ebrei, a parte qualche luogo comune per lo più malizioso. Un viaggio che mi ha dato un'altra lezione di cos'è il volere l'integrazione. Sentire l'altro e fare qualcosa insieme all'altro.

In Israele gli israeliani in guerra con i palestinesi fanno insieme attività sportive con squadre di ragazzi delle due sponde su iniziativa del Peres Center for Peace. Il Teatro di Beresheet LaShalom organizza un laboratorio teatrale con ragazzi israeliani e arabi. In un quartiere di Tel Aviv le "Donne ebrei in Italia" organizzano il tempo libero in un liceo in cui ebrei etiopici cercano di affrancarsi dalla povertà. Un bel raccoglimento.